

Storia della famiglia
CREMA
di
S.Secondo

Questa stirpe, visse nei dintorni di Crema già nella seconda metà del primo millennio. La famiglia, che allora non aveva un cognome definito, si spostò nella città di Crema e successivamente a Cremona. Qui alcuni individui della famiglia ricoprirono ruoli importanti nell'amministrazione cremonese. Nei documenti furono citati come "da Crema" come luogo della loro origine. Successivamente alcuni rami della famiglia andarono a Casalmaggiore, Mantova, Parma (fam. Registrata nei libri del battistero di Parma dal 1490) e San Secondo. (libro dei battezzati dal 1565; libro dei morti dal 1579

Capitazione , Cittadinanza, Gentilonimato e Patenti Onorevoli.

Il 14/12/1643 Andrea e Giuseppe de Crema furono ammessi ai benefici della capitazione con Rogito del sig. Gerolamo Bernazi.

... vissero sempre onoratamente esercitando la "speciaria" nella terra di San Secondo.

... possiedono possessioni nella Villa dei baroni, un banco di "speciaria" e case in san secondo da più di 15 anni

Ancora nel 1691 Alfiere Giuseppe Crema zio di Cesare Crema, da San Secondo dichiarano di esserci da più di 50 anni, esercitando la "specciarìa" e chiedono alla camera ducale la cittadinanza parmense.

Nel 1699 Francesco Farnese concede di costruire una casa a Parma

I Crema si dividevano tra S.Secondo e Parma, ricoprendo cariche civiche nella città.

Documento attestante la proprietà dei terreni che circondano il convento dei Padri cappuccini.

"...Non possono piantare alberi nella ripa della strada Claudia verso il sentiero o pratino che conduce al loro convento che è in terra alle serre dei Crema...

Il 4/5/1811 muore Secondo Crema lasciando al fratello Giuseppe e ai nipoti di Parma, Dott Antonio e Pasquale Crema le sue proprietà.

Beni a Parma: una casa in Bg. S.Quintino 28 (ora via 22 luglio 1854) ; una casa in Bg. Onorato 8; una casa in Ghiaia ad uso osteria all'insegna "Tre Corone".

Beni in campagna metà possessione di Casalbaroncolo ; 21 biolche con casa mezzadrile a Villa baroni di S.Secondo podere Colombara; 26 biolche con casa mezzadrile a Copezzato luogo detti Pedagno Zanstanga, la metà di 22 biolche in località S.genesio; 8 biolche a villa baroni podere Concessione; pezza di terra a Pizzo; 10 biolche a villa Canele di S.Secondo (Prati bassi): parte di una casa padronale e recinto in S.secondo confinante a est con str per Cremona, a sud con stradello cavo Gaiffa a ovest e nord con beni del fu giuseppe Crema.

Segue elenco creditori ipotecari.

Dal censimento 1864, l'ultima proprietaria della famiglia Crema fu Lavinia coniugata con Carlo Bertolotti da cui ebbe Antonio nato a Parma 30/07/1830 coniugato con Agnoli Euriclea, che abitavano nel palazzo sansecondino

Il primo dicembre 1906 i signori Bertolotti Antonio fu Carlo per 2/3 e la signora Agnoli Euriclea sua moglie, per 1/2 vendono a Cavalli Giulio fu Giacomo nato a Parma e domiciliato a S.Secondo, un podere in S.Secondo Parmense avente per confini: a est strada. Prov. Per Cremona, a sud strada per Soragna e parte cavo Gaiffa, a nord stradello cappuccini, a ovest strada comunale cinque vie.

In poche parole era il terreno del podere isoletta con esclusione della casa padronale. (vedi mappa precedente)

Il 16/11/1916 con atto del notaio Umberto Gallinari, Monti Romeo di Paolo vende l'immobile al Consorzio Agrario .

L'unica coincidenza trovata tra le famiglie Bertolotti e Monti, è che convisse un certo periodo a S.Paolo di Brasile, forse instaurando una solida amicizia.

